

ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

IL SALUTO ALLE BANDIERE



Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary. In qualità di rotariani ci impegnamo al rispetto della prova delle quattro domande.

Ciò che penso, dico o faccio:

1. **Risponde a verità?**
2. **È giusto per tutti gli interessati?**
3. **Produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?**
4. **Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

OTTOBRE

Mercoledì 1

PREMI DI STUDIO LEONARDO DA VINCI

Si è tenuta mercoledì 1° ottobre nell'Aula Magna dell'Istituto Statale d'Istruzione Leonardo Da Vinci di Cerea la cerimonia di consegna dei "Premi di Studio" in favore degli studenti che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno scolastico 2013-2014, un evento che da sette (7) anni premia con una somma in denaro i giovani più meritevoli.

Sono intervenuti alla premiazione il Dirigente dell'I.S.I. Leonardo Da Vinci professoressa Luisa Zanettin, che ha fatto gli onori di casa, il Direttore Generale di Cerea-Banca 1897 Giuseppe Lucchi, il Presidente del Rotary Club Legnago Pier Luigi Schiavo e il Past President Pietro Luigi De Marchi, e numerosi genitori degli studenti per assistere alla cerimonia di consegna dei premi a ben 12 alunni. "Siamo molto soddisfatti di continuare questa collaborazione con il Rotary e con CereaBanca 1897 - ha esordito la professoressa Zanettin- è un riconoscimento che va a questi bravi giovani e al loro

impegno nello studio". "Sono qui in veste di Past President del Rotary Club di Legnago -ha spiegato Pietro Luigi De Marchi- perché i giovani premiati sono gli studenti che si sono distinti nell'anno scolastico appena concluso. Il nostro club crede molto nelle nuove generazioni e questo premio serve proprio per dare un riconoscimento al loro impegno e alla loro preparazione". È stata poi la volta dell'attuale Presidente del Club Pier Luigi Schiavo che ha ribadito la prosecuzione del pro-



getto “premi di studio” anche per il futuro. “Da sette anni siamo vicini alle giovani eccellenze e l’impegno è quello di essere vicini al mondo dei giovani e della scuola”.

A conclusione dell’evento, il Direttore Generale di CereaBanca 1897 Giuseppe Lucchi ha ribadito l’impegno e la vicinanza alla scuola dell’istituto di credito. “Proprio perché banca vicina alla gente, non vogliamo far mancare il nostro sostegno a questi giovani protagonisti. E a confermare che la nostra attenzione è verso la scuola e le nuove generazioni sono anche gli altri progetti che sosteniamo da anni con l’Istituto Da Vinci, come il giornalino scolastico, la campagna di scavi archeologici nel Castello del Tartaro, alcuni incontri nella nostra sede per parlare di bilanci e molto altro”. Il premio è stato assegnato agli studenti più meritevoli dell’Istituto Tecnico Economico, del Liceo Scientifico e del Liceo Artistico con un aiuto monetario da un minimo di 100 euro per la classe prima, aumentato di 100 euro con l’aumentare della classe frequentata fino a 500 euro per la classe quinta. Gli studenti premiati sono stati:

Classe 1A Liceo Scientifico: *Marco Moschetta*, media 9,60
Classe 2A Liceo Artistico: *Anna Bertelé*, media 8,80
Classe 2A Liceo Scientifico: *Giulia Carbonini*, media 9,50
Classe 3A Liceo Artistico: *Davide De Grandis*, media 9,50
Classe 3B Liceo Scientifico: *Sofia Poiana*, media 9,60
Classe 4A Liceo Scientifico: *Michele Morosato*, media 9,60
Classe 5C Liceo Scientifico: *Michele Venturi* (*), voto 100 su100 e lode (media 10,00)

Classe 1A Istituto Tecnico: *Anna Bellaro*, media 8,90
Classe 2A Istituto Tecnico: *Elena Santini*, media 9,15
Classe 3A Istituto Tecnico: *Joldez Razvan*, media 9,18
Classe 4A Istituto Tecnico: *Giada Morgante*, media 9,10
Classe 5B Istituto Tecnico: *Chaari Hidayya*, voto 100 su 100 .

(*) Nota: Michele Venturi è stato invitato a Roma per ricevere dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l’onorificenza di “Alfiere del Lavoro” in quanto risultato uno tra i venticinque studenti più meritevoli d’Italia.

Martedì 7

CAMINETTO/CENA

Siamo ospiti ancora una volta dell’amico Giuseppe Parodi nella bella dimora di Concamarise. Giuseppe e la gentile signora Maria Teresa tengono molto ad ospitare per una cena conviviale gli amici rotariani e le signore dell’Inner Wheel e l’invito è stato accolto ed onorato da cinquanta presenze (ventisette i rotariani).

La serata è trascorsa serena e gioiosa, e le immagini qui riportate lo testimoniano più delle parole, e, al momento dei saluti, il presidente Pier Luigi Schiavo, per il Rotary, e la presidente Flavia Lanza per l’Inner Wheel, hanno espresso i ringraziamenti di tutti i presenti per la squisita ospitalità e consegnato a Giuseppe il libro di Francesco Occhi “*Ladri, Briganti o Banditi. Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797-1868)*”, e alla gentile signora Maria Teresa l’omaggio floreale.

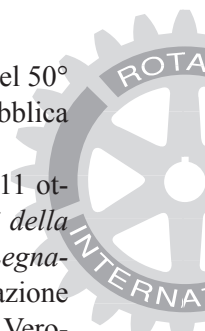


Sabato 11/ Domenica 19

50° BIBLIOTECA FIORONI

Si è svolta dall’11 al 19 ottobre la celebrazione del 50° anniversario di costituzione della Biblioteca Pubblica della Fondazione Fioroni di Legnago.

L’avvio delle manifestazioni è avvenuto sabato 11 ottobre con un convegno di studi sul tema “*I libri della città. Due secoli di storia delle biblioteche di Legnago*” con interventi di Martina Aldegheri (Fondazione Fioroni), Agostino Contò (Biblioteca Civica di Verona), Andrea Ferrarese (Fondazione Fioroni), Federico Melotto (Università di Verona) e Giancarlo Volpato



(Università di Verona). Nell'occasione è avvenuta la presentazione del volumetto di Andrea Ferrarese *“La Biblioteca pubblica della Fondazione Fioroni. Appunti e note per una storia della cultura legnaghese (1956-1964)”*. La ricorrenza dell'anniversario è stata testimoniata anche da una ricca mostra documentaria che ha consentito ai molti visitatori di venire a conoscenza del grande amore, impegno e lungimiranza profusi da Maria Fioroni nel dar vita a questa importante istituzione culturale.

Le manifestazioni per il 50° anniversario della Biblioteca Fioroni si sono concluse domenica 19 ottobre con l'intervento del giornalista Pierluigi Battista, editorialista del Corriere della Sera, che ha presentato il suo ultimo libro *“I libri sono pericolosi. Perciò li bruciano”* (Rizzoli 2014).

Martedì 14

“STORIA DI UN ... SORPASSO”

È titolata *“Storia di un ... sorpasso”* ovvero *“Lancia story dalle origini all'Aurelia B24”* l'attesa e interessante relazione svolta dal socio Pier Luigi Pavan all'Hotel Ristorante Pergola di San Pietro di Legnago. Fra le 40 presenze, oltre ai 28 rotariani soci del club, anche il direttore di CereaBanca Giuseppe Lucchi con la signora Gigliola, il vice direttore di CereaBanca Lucio Maschio con la signora Wilma, l'ing. Lisa Valiani (rotariana del Club di Sesto Miliun-Centenario) con il marito Marco Falchi, il prof. Alfredo Zanatta e Alberto Turetta. Avvalendosi di splendide immagini di vetture Lancia del secolo scorso, Pier Luigi ha svolto il seguente intervento:

“Il 24 agosto 1881 nasce Vincenzo Lancia detto “Censin” a Fobello in Valsesia. La famiglia Lancia risiede a Torino in Corso Vittorio Emanuele 9. Il padre Cav. Giuseppe Lancia ha programmato un futuro per i quattro figli: Giovanni, Arturo, Maria e Censin. Censin



sarebbe dovuto diventare avvocato ma a scuola è un disastro e il padre allora lo manda in collegio.

A distrarre il giovane Vincenzo è l'officina dei fratelli Ceirano al piano terra della casa di residenza Lancia dove, in breve, Censin diviene un meccanico provetto. La passione per i motori è tale che Vincenzo scappa dal collegio ed ottiene dal padre il permesso di lavorare dai f.lli Ceirano con la qualifica di contabile.

Il 1° luglio 1899 nasce la FIAT e Vincenzo Lancia ormai diciottenne viene assunto come collaudatore insieme al suo coetaneo Felice Nazzaro. La FIAT partecipa alle competizioni e schiera il duetto “Lancia-Nazzaro”. Il primo ha una guida irruenta e veloce, il secondo viene soprannominato “lo stilista del volante”.

Il 27 novembre 1906 nasce la Lancia: l'orgoglio del Cav. Giuseppe è salvo. Censin però non è soddisfatto. Non lo interessano i grandi numeri e fonda una sua azienda in cui perseguire il suo progetto. Non rompe con la FIAT con la quale continua la collaborazione come pilota. Meticoloso sul lavoro, ama la buona tavola, le bevute con gli amici e la musica di Wagner. Nel 1922 sposa la segretaria Adele Miglietti dalla quale ha tre figli: Anna Maria, Gianni ed Eleonora. Solo Gianni avrà parte importante nel futuro della fabbrica Lancia. Produzione Lancia nel periodo 1907-1918: n. 3.380 autovetture e n. 1.776 autocarri.

Produzione Lancia nel periodo 1919-1958: circa n. 113.932 vetture.

Caratteristiche delle principali vetture della produzione Lancia:

- **1913 Lancia Theta:** 4 cilindri – 70 hp – 4941,72 cmc. 120 Km/h



• **1919 Lancia Kappa:** 4 cilindri – 70 hp – 125 Km/ora
Innovazioni: testata separata, cambio con leva al centro, abbandono delle ruote in legno.

Situazione economica: Bilancio «in rosso» per un milione e mezzo di lire.

• **1922 Lancia Lambda** con caratteristiche rivoluzionarie

- Soppressione del telaio sostituito da una membratura portante in lamiera imbutita. La Lambda offriva novità tali da far apparire obsoleta la concorrenza anticipando di oltre trent'anni scelte future della produzione automobilistica:

- Sospensioni indipendenti sulle 4 ruote con una tenuta di strada allora sconosciuta.

- V stretta fra le bancate dei cilindri, geometria particolarmente raffinata che Lancia utilizzerà fino agli anni '70 del secolo scorso. Tra il 1923 e il 1931:

- 1° serie: 4 cil. V 13° 06' 2.120,57 cmc. 49 hp

- 9° serie: 4 cil. V 13° 40' 2.569 cmc. 69 hp

Palmares sportivo: alla Mille Miglia del 1927 e del 1928 si aggiudica la propria classe (3 litri), il 4° e 5° posto nella graduatoria generale nel 1927, il 3° posto nel 1928.

• **1929 Crollo di Wall Stret**

Esce la nuova ammiraglia: la Dilambda - 4 cil. a V di 24° - 4 litri - 100 hp a 3.800 giri - 120 Km/ora. Costruita fino al 1935 in 1685 esemplari.



• **1931 Lancia Astura**

Lancia brevetta nel 1931 per l'Astura un sistema di montaggio elastico del motore che può oscillare libe-



ramente e quindi non trasmette vibrazioni al telaio e alla carrozzeria –motore V8 2606 cmc – 72 hp.

• **1933 Lancia Augusta:** le sospensioni magiche!

Motore 4 cilindri V stretto 1196 cmc.

Sospensioni anteriori indipendenti con molloni elicoidali racchiusi in foderi verticali (altro brevetto Lancia).

Sospensione posteriore con balestre fulcrate su «silentbloc» davanti.

Albero di trasmissione con giunti a dischi flessibili anziché a cardano.

Freni a comando idraulico (Lancia è tra le prime fabbriche europee ad adottarli in una vettura non alto di gamma).



• **15 febbraio 1937:** arriva la morte prematura di Vincenzo Lancia “Censin” per un infarto a neppure 56 anni. Intuizione, originalità e coraggio sono stati i tratti distintivi del suo lavoro di costruttore. Non a caso il suo testamento spirituale è ancora un'automobile: l'Aprilia!

La moglie Adele Miglietti Lancia assume la presidenza nel 1937 alla morte del marito, e lascia la presidenza dell'azienda Lancia quando, nel 1955, la maggioranza viene rilevata dal gruppo Pesenti.

Il figlio Gianni Lancia, nato nel 1924, si laurea in ingegneria a Pisa a 24 anni e diviene quasi subito direttore generale dell'azienda automobilistica di famiglia. Lancia definitivamente la Lancia nel 1955, unitamente



alla mamma Adele, con l'arrivo del gruppo Pesenti.

- **1937 Lancia Aprilia** (esemplari prodotti: 27.637):
 - 4 cilindri a V stretto 1.352 cmc 47 hp a 4.000 giri/min.
 - Camere di scoppio emisferiche.
 - Cx 0.47 (un record per l'epoca).Porte ad armadio, cerniere nascoste.
Sospensioni a 4 ruote indipendenti.
Freni posizionati all'uscita del differenziale.
Peso < a 1 tonnellata.

- **1950 Lancia Aurelia**: il grande colpo per il quale molto importante sarà l'apporto tecnico dell'ing. Francesco De Virgilio:
 - la prima auto al mondo con motore 6 cilindri a V di 60°
 - frizione, cambio e differenziale in un unico blocco sull'asse posteriore
 - freni posteriori che riprendono la struttura dell'Aprilia (riduzione delle masse sospese)
 - motorizzazioni:
 - 1949 (B10) 1754,90 cmc. - 6 cilindri a V di 60° - 56 hp
 - 1951 (B20 berlina) 1991 cmc. 75 – 80 hp
 - 1953 (B20 berlina) 2451 cmc. 118 hp
 - 1954 (B12 berlina) 2267 cmc.
 - 1954/ inizio 1955 (B24) 2451 cmc. (debutto ufficiale al salone di Bruxelles gennaio 1955 – 118 hp).Produzione per modello della Lancia Aurelia: Berline n. 12.786, B20 coupé n. 3.871, Spider n. 761, Autoteleai n. 783, in totale n. 18.201 (di cui 15.468 immatricolate in Italia).



Concludo annunciando il prossimo appuntamento di casa Lancia: "Dalla Flaminia alla Fulvia" (sarà l'occasione anche per osservare il risultato del restauro

della «Fulvia Coupé 1216» di famiglia). Grazie per l'attenzione".

Pier Luigi Pavan



Martedì 21

CAMINETTO

Siamo accolti con la consueta signorilità dall'amico Guido Finato Martinati e dalla signora Marialuisa nella loro bella dimora di Concamarise. A questo caminetto/cena è stato invitato anche monsignor Silvano Mantovani, parroco della Basilica Santa Anastasia (Verona) che ha espresso parole di riconoscenza nei confronti dei padroni di casa e di apprezzamento per il nostro



Rotary legnaghese (29 le presenze, 27 i rotariani).

La serata è trascorsa serena e gioiosa e, al momento del commiato, il presidente Pier Luigi Schiavo ha espresso a nome di tutti i presenti un doveroso ringraziamento per la squisita ospitalità, consegnando l'omaggio floreale alla gentile signora Marialuisa e il libro "*Ladri, Briganti o Banditi. Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797-1868)*".

Martedì 28

LA STORIA DEL BRIGANTAGGIO NEL 1800

Si chiama "*Ladri, Briganti o Banditi. Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797-1868)*", il libro presentato dal nostro socio Francesco Occhi martedì 28 ottobre all'Hotel Ristorante Pergola di San Pietro di Legnago, un racconto di oltre 200 pagine, che rappresenta lo spaccato di un periodo breve (circa 70 anni), ma molto affascinante, sviluppatosi durante le tre guerre di indipendenza italiane (34 i presenti all'incontro, 30 i rotariani).

Il fenomeno del brigantaggio è un tema poco studiato, ma di grande valenza storica per il futuro della nostra Regione, che si diffuse un po' in tutti i paesi in un periodo cruciale per il Veneto che vide l'arrivo prima dei francesi e poi degli austriaci dopo quasi 400 anni di presenza veneziana, mentre l'Italia tentava di liberarsi e di riunirsi sotto un'unica bandiera. Un movimento che di sicuro interessò un po' tutta la penisola ma che solo qui da noi ebbe vita breve per esaurirsi con l'Unità d'Italia. Il libro è il frutto di un progetto che ha visto coinvolti la Provincia di Verona, i comuni di Castagnaro, Villa Bartolomea e Terrazzo ed è il risultato di un lavoro e di

una ricerca durata più di 15 anni da parte di Francesco Occhi.

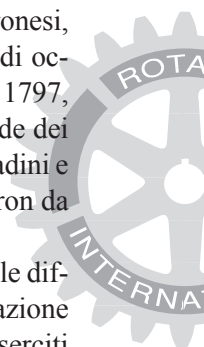
"L'opera presenta in maniera dettagliata e con molto materiale scovato e studiato proveniente da vari archivi, il fenomeno del brigantaggio nelle nostre terre -spiega l'autore Francesco Occhi- per sedare il quale venne istituito ad Este un apposito tribunale speciale chiamato "Giudizio Statario" che giudicava i reati commessi proprio dai briganti nelle nostre zone e nei nostri comuni. Molti documenti sono proprio legati a tali processi e ad avvenimenti svoltisi nella zona estrema della provincia di Verona e a cavallo delle provincie di Padova, Rovigo e Vicenza, mentre molti altri provengono da documenti presenti negli archivi comunali di Castagnaro, Villa Bartolomea, Terrazzo e Legnago, dall'Archivio di Stato di Verona, dalla Biblioteca Comunale di Verona".

Leggendo il libro si scopre che molti detti odierni provengono proprio da quel periodo, conati in quegli anni e con luoghi comuni del tipo: come "ne fai più di Ninetta" o "ne combini più di Stella" oppure "sei peggio di Castellan", o "te si un Pipon", che richiamano quattro figure di famosi briganti che nella prima metà del 1800 imperversarono nelle nostre zone e che furono catturati, processati e condannati dall'autorità giudiziaria. Ma accanto ad essi, molte altre erano le bande di malfattori che rubavano, depredavano magari a causa della povertà imperante.

"Le bande erano tante anche se le più conosciute oltre ai nomi sopra riportati erano: Picelli e Colturato di Terrazzo, la banda Morgante di Cerea e molte altre. Curiosi i vari nomi dei gruppi armati conosciuti soprattutto dai soprannomi: il Chioca, Casaletto, Bemecch, Terigio, Marzarol, Bellin, Pilarolo, Ceppa, Macchion, Manina, Verza, Pantoz e Moro, Cantel, Morse1, Balosson, Gon, Scavezzato, Barugio, Biso, Castel ecc. e analizzando il fenomeno, più che parlare di brigantaggio inteso come evento legato al banditismo, lo vedrei meglio come un fatto sociale che potremo tranquillamente chiamare "ribellismo popolare".

Infatti nel Veneto ed in provincia di Verona per oltre 400 anni governò la Serenissima Repubblica mentre il brigantaggio si sviluppò e si diffuse solo con l'arrivo delle truppe di occupazione. Da noi le Pasque Veronesi, una serie di moti insurrezionali contro le truppe di occupazione che coinvolsero la città di Verona nel 1797, giunsero solo 10 anni dopo, cioè nel 1809 e le orde dei briganti erano composte prevalentemente da contadini e popolani esasperati a capo dei quali vi erano Giaron da la Menà e Pettio (Travenzollo) da Spinimbecco.

Alla base di questo malcontento c'erano di sicuro le difficoltà economiche, una miseria diffusa, una tassazione troppo pesante, l'obbligo di leva per i giovani in eserciti di cui non si dividevano le idee ed i principi, con ferme militari che duravano dagli 8 anni con i francesi,





ai 5 anni con gli austriaci. Era quasi naturale che chi poteva si dava alla macchia diventando suo malgrado un bandito o un brigante. Gli austriaci cercarono di arginare il fenomeno, come detto in precedenza, istituendo un tribunale speciale ad Este con il compito di giudicare proprio tali reati ma, nonostante in quattro anni (1850-1854) avesse emesso 1209 sentenze delle quali solo 9 furono di assoluzione, il problema rimase e nessuno riuscì a ridurlo.

La cosa curiosa -conclude Occhi- è che a differenza del meridione, dove il banditismo proseguì anche dopo l'Unità d'Italia, il fenomeno da noi, così come velocemente si diffuse, tanto velocemente scomparve con l'annessione del Veneto all'Italia nel 1866 e ad esso venne a sostituirsi un altro fenomeno oggi attualissimo: quello dell'emigrazione che portò molta gente ad emigrare per cercare fortuna nel nuovo Mondo".

Nota:

Con questo suo libro *"Ladri, Briganti o Banditi. Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797-1868)"*, Francesco Occhi si è aggiudicato il premio "La Biglia Verde" per le opere di "narrativa" nell'ambito dell'VIII^ edizione del Concorso Nazionale di Poesia città di San Giorgio a Cremano, alle porte di Napoli, concorso che si avvale del patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, dell'Osservatorio per lo Sviluppo della Legalità e che ha il riconoscimento del Presidente della Repubblica, del presidente del Senato, della Camera dei Deputati e di altre associazioni.

La consegna di questo importante premio – un attestato di grande valore e di grande qualità per la storia del nostro territorio – è avvenuta sabato 6 dicembre 2014.

NOVEMBRE

Martedì 4

CAMINETTO

È sempre molto apprezzato per i rotariani l'appuntamento a casa di Giampaolo Dell'Omarino (22 le presenze dei soci. Ed ogni volta che ci ritroviamo da Giampaolo non si può non ricordare ancora una volta, soprattutto ai rotariani associati di recente al nostro Club, che il primo "caminetto" è stato organizzato proprio da Giampaolo nel luglio 1981, all'inizio del suo anno di presidenza 1981-1982 incardinato sul motto "edificare giorno dopo giorno il servire e l'amicizia dentro di noi e fuori di noi".

In chiusura il presidente Pier Luigi Schiavo consegna a Giampaolo l'omaggio del libro di Francesco Occhi *"Ladri, Briganti o Banditi. Il fenomeno del brigantaggio tra Castagnaro, Terrazzo e Villa Bartolomea in una storia da raccontare (1797-1868)"* con i ringraziamenti di tutti i presenti per la squisita ospitalità.

Domenica 9

TOURNÉE GIOVANI MUSICISTI RUSSI

L'Associazione "Amici della Russia" di Padova in collaborazione con il Rotary Club di Mosca Renaissance e il Dipartimento Cultura della Municipalità di Mosca ha organizzato anche quest'anno la tournée in Veneto dei giovani musicisti russi vincitori del Concorso Nazionale Russo "Accendi una Stella".

Uno dei concerti in terra veneta è stato effettuato anche a Legnago il 9 novembre alle ore 18.00 presso il Piccolo Salieri in collaborazione con l'Associazione d'Istrumenti ad Arco Antonio Salieri, Città di Legnago e Gruppo Alpini Città di Legnago.

All'evento nel quale si sono esibiti i giovanissimi musicisti russi Victor Maslov (pianoforte), Ivan Novikov (oboe) e Vladimir Skomorokhov (pianoforte e organo) hanno partecipato anche alcuni nostri soci con il presidente Pier Luigi Schiavo che nell'occasione ha avuto modo di incontrare, per lo scambio dei gagliardetti, i rappresentanti del Rotary Club di Mosca Renaissance guidati dalla Past President Natalya Sizova.

Martedì 11

IL MANDALA DELL'ORTO IN CONDOTTA

Come da tradizione, l'11 novembre gli allievi di oltre



400 classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado festeggiano la "Festa nazionale di Orto in Condotta" organizzata da Slow Food Italia. Con loro insegnanti, genitori, cuochi e nonni che durante l'anno partecipano attivamente alla gestione dell'orto scolastico.

Tema di quest'anno "l'agricoltura familiare": non poteva essere altrimenti in quanto la FAO ha dedicato il 2014 a questo argomento, che è stato uno dei cardini del recente Salone del Gusto e Terra Madre. Agricoltura, quindi, come simbolo del lavoro di tutta la famiglia, delle piccole realtà contadine, delle comunità di pescatori, allevatori e agricoltori che, con oltre 500 milioni di aziende agricole, assicurano più del 56% della produzione globale.

Simbolo dell'agricoltura è il seme, protagonista proprio delle attività dei ragazzi che hanno ricevuto il compito di creare un mandala con i semi che hanno ricevuto, proprio perché sono il simbolo della natura e del ciclo della vita. Grazie a questa attività i ragazzi possono osservare le diverse varietà, scoprirne le differenze e la consistenza, e, ovviamente, prepararsi a piantarli nell'orto quando sarà il momento giusto. Il mandala (cerchio in sanscrito), indica un disegno simmetrico che irradia da un centro. Per Slow Food il cerchio è ovviamente la casetta della chiocciola, che prenderà vita dalle mani dei bambini. Quest'anno i fondi raccolti da Slow Food durante la festa degli orti andranno a finanziare l'avvio di due orti in Africa.



Strumento didattico innovativo, l'Orto in Condotta educa i bambini a scoprire il piacere del cibo, il valore della biodiversità e il rispetto dell'ambiente attraverso il rapporto diretto con la terra. Il progetto nasce a scuola ma coinvolge le famiglie e tutta la comunità locale (esperti, artigiani, produttori e chef), crea ponti tra culture e generazioni con il coinvolgimento dei "nonni ortolani" e rappresenta uno strumento per conoscere il territorio, i suoi prodotti e le ricette. Si viene così a creare una vera e propria Comunità dell'apprendimento.

Il Rotary Club Legnago, presente alla festa di quest'anno con i soci Claudio Balestriero (il promotore a livello rotariano del progetto) e Pietro Luigi De Marchi, continua anche durante questa annata l'attività di sostegno finanziario e di organizzazione al progetto che coinvolge sette scuole della bassa veronese (Terranegra, Cerea, Casaleone e Sustinenza).

A livello nazionale sono 486 le scuole, tra infantie, primarie e secondarie, che aderiscono al progetto "orto in condotta" coltivando il proprio orto con 36.500 alunni in 198 Comuni d'Italia.

Ora, appuntamento ad Aprile con la manifestazione "OrtoScambio" che, dopo il successo dello scorso anno (400 partecipanti tra alunni, insegnanti, famiglie, ospiti e sostenitori), ha ottenuto un riconoscimento a livello nazionale Slow Food ed anche una intervista su Radio RAI, relatore Alberto Sartori, amico e referente del progetto per la Condotta Slow Food Valli Grandi Veronesi.

Martedì 11

VISITA ALL'INDUSTRIA BAULI

È stata una visita entusiasmante quella che il Club ha organizzato martedì 11 novembre all'industria Bauli di Castel d'Azzano (28 le presenze, 20 i rotariani). Una realtà moderna, efficiente ma soprattutto all'avanguardia che ha ancora una volta ribadito come l'industria italiana, e soprattutto quella dolciaria, sia tra le migliori in assoluto e alla quale guardano i più importanti produttori al mondo.

A fare da guida alla nostra visita Michele Bauli, figlio di Adriano e socio del Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli, che ci ha accompagnati prima raccontandoci la storia dell'azienda di famiglia e poi immergendoci (è proprio questo il termine giusto) nei luoghi più dolci e fragranti dello stabilimento che dal lievito madre, si trasformano in tante prelibatezze quali pandori, panettoni, croissant e dolci, tanti dolci, tra una cascata di cioccolato, di uva passa, di creme e di





zucchero a velo. “La nostra è un’azienda di famiglia che nel giro di 10 anni è passata da un fatturato di 180 milioni di euro agli attuali 465 milioni – ha raccontato Michele – ed in questo percorso, con 250 mila quintali di panettoni prodotti a Natale, abbiamo nel corso degli anni cercato di diversificare la nostra produzione nata come industria di pandori e di colombe pasquali per poi arrivare, progressivamente, a molte altre svariate leccornie (oltre 350 le attuali solo a Castel d’Azzano) acquisendo con il passare del tempo marchi importanti e specializzati in croissant come la FBT, poi Doria (siamo nel 2006) con i dolci, i biscotti ed i cracker, quindi nel 2009 con la Nestlé, quindi con Motta e Alemagna. Con queste progressive acquisizioni abbiamo così ampliato la nostra presenza nel mercato del prodotto dolce arrivando oggi ad occupare oltre il 40% del mercato”. Una fetta rilevantisima, se pensiamo che Bauli è al 28%, Balocco al 14%, Melegatti al 12% e poi via via con le Tre Marie, Paluani ecc. .

“Operiamo in 5 stabilimenti – ha continuato Michele – che vanno da Treviso a Cremona passando naturalmente da quelli di Verona, Castel d’Azzano e San Martino Buon Albergo ed abbiamo anche fatto un esperimento in India a Calcutta con un’industria che produce croissant dove in breve, e con un po’ di pubblicità, siamo passati dai 300.000 pezzi a settimana, ad un milione e 200.000 pezzi prodotti oggi. Tuttavia il nostro fiore all’occhiello è di sicuro il Pandoro, un dolce particolare e di alta pasticceria. Ci vogliono 40 ore per farlo, viene utilizzato il lievito di birra e la lievitazione è seguita passo passo con un lievito madre che custodiamo gelosamente. Nelle 40 ore necessarie per la sua produzione, si svolgono 5 impasti e 10 ore di lievitazione.

Cercare di ottimizzare i tempi, aiutati da macchinari e strumentazioni all’avanguardia, ci permettere di essere ai massimi livelli di produzione con una manodopera efficiente e qualificata senza la quale non si potrebbero raggiungere tali risultati”.

Ma ecco un po’ di numeri. Dal 1985 l’azienda Bauli è stata managerializzata. Oggi produce 1.300 prodotti



diversi e di questi ben 350 vengono prodotti a Castel d’Azzano. Lo stabilimento principale, appunto quello di Castel d’Azzano, occupa una superficie complessiva di 124.000 metri quadrati e di questi 81.000 sono coperti. Nell’azienda invece, lavorano circa 1.300 persone fisse che superano le 2.000 unità con gli stagionali. La Bauli S.p.A. è una storica azienda italiana di prodotti da forno come panettoni, pandori, colombe e cornetti fondata a Verona nel 1922 dal pasticcere Ruggero Bauli. Tra le maggiori realtà industriali del settore, ha la propria sede a Castel d’Azzano. Nel 2004 Bauli ha acquistato l’azienda F.B.F. e nel 2006 l’azienda Trevigiana Doria, produttrice dei biscotti Bucaneve, Ate-ne e Doriano. Quindi, nel 2009, Bauli ha acquisito dal gruppo Nestlè i prodotti da forno commercializzati con i marchi Motta, Alemagna ed i relativo complesso produttivo di San Martino Buon Albergo. La superficie totale degli stabilimenti del gruppo è pari a 420.000 m², di cui 54.000 m² e di magazzini presso i siti produttivi, per complessive 31 linee di produzione e 27 centri distributivi. La produzione si aggira sui 7 milioni di pandori, 8,2 milioni di panettoni tradizionali, circa 4 milioni di colombe tradizionali e 4 milioni di uova di cioccolato, 180 milioni di cornetti, 14 milioni di trec-cine, 30 milioni di sfogliatine e altri prodotti a base di pasta sfogliata.

Bauli ha sempre legato il proprio marchio al colore rosa delle confezioni. Si ricorda la lunga campagna pubblicitaria con la famosa canzone “Ba-ba Bauli”, e altri slogan come “È Natale, è Bauli” e, dal 2005, la storica canzoncina “A Natale puoi”. Un’ indagine demoscopica riporta un indice di fiducia del 70% e del 97% di riconoscibilità spontanea del marchio.

Una visita piacevole, ricca di sorprese e di belle scoperte che ha messo in luce ancora una volta la qualità, la professionalità e l’importanza dell’industria italiana diretta e gestita con capacità imprenditoriali uniche da una famiglia illuminata che fa di essa un fiore all’occhio non solo per il nostro Paese ma per il mondo intero.

Francesco Occhi

Martedì 25

STORIA DEL VOLO DA ICARO AGLI ASTRONAUTI

È una passione che il nostro socio Angelo Lanza coltiva da molto tempo e che lo ha portato ad avere una collezione vastissima di cartoline, francobolli, posta aerea, stampe ed altro su svariati argomenti. Così, riunendo una piccola parte di questa sua vasta collezione, An-

gelo ha voluto raccontare agli amici del club ed ai loro ospiti martedì 25 novembre, una storia particolare fatta di immagini e di racconti dal titolo “*Storia del volo da Icaro agli astronauti*” (32 le presenze, 24 i rotariani).

Un volo non solo con la fantasia ma con la passione di chi, da molti decenni con passione ed amore raccoglie tutto questo materiale presentandoci un percorso che ha veleggiato dai primi tentativi di alzarsi in cielo, fino alle più recenti navicelle spaziali americane e russe.

Una storia raccontata dai primi scatti delle mongolfiere manovrate da temerari e pionieri appassionati del volo come il disegno dell’ascensione compiuta dall’Arban il 1° novembre 1846 partendo dall’Arena di Verona con un tal Tisatti detto Chitarra, o quella della mongolfiera del 3° Reggimento Genio Brigata Specialisti o del 3° Genio Aerostieri del 1926.

L’amico Angelo, tra aneddoti e curiosità legate alle immagini proiettate, ci ha accompagnati anche a scoprire i più importanti personaggi del mondo magico del volo come Graf Zeppelin ed il suo dirigibile o quello dell’italiano Nico Piccoli e del suo Ausonia. Molto belle le immagini di questi maestosi ed imponenti palloni spesso militari sopra i paesi come Pontedera, il lago di Bracciano o a presiedere una sfilata militare.

Ha anche raccontato del viaggio dei primi pionieri del volo con i prototipi degli attuali aerei, macchine



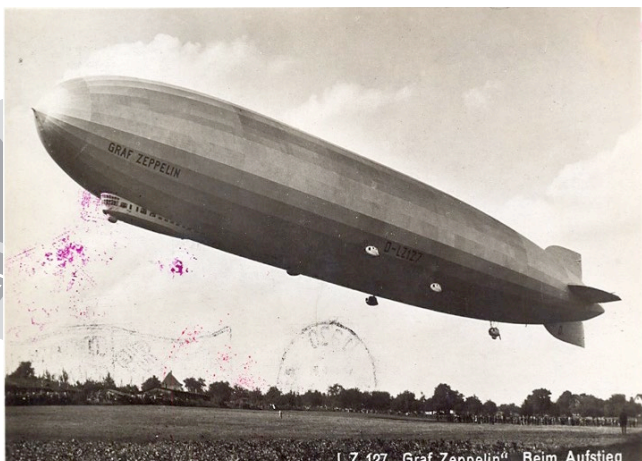
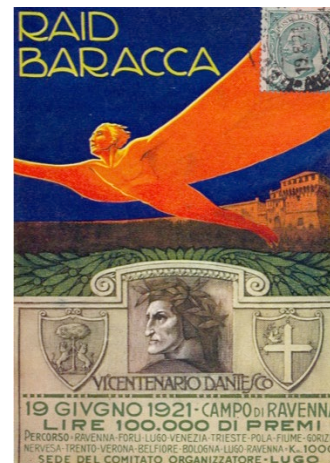


sperimentali guidate da geni del volo come Blèriot, Delagrange o Geo Chavez morto a Domodossola nel 1910 dopo aver attraversato le Alpi a bordo di un audace esemplare di aeroplano. Una morte gloriosa, come scrissero all'epoca, e che fece di Chavez un eroe, tanto che i suoi funerali furono seguiti da centinaia e centinaia di persone. Poi Francisco de Pinedo, immortalato anche in giornali americani e il mitico Francesco Baracca che, con il suo cavallino rampante impresso sulla fusoliera del suo aereo, divenne un mito per tutti.

Di lui e degli altri eroi del volo, emozionanti sono stati gli aneddoti ed i racconti di Angelo che ha descritto la storia degli equipaggi della 14^a squadriglia Caproni e

del monumento a Baracca a Nervesa della Battaglia. Uno spazio apposito è poi stato riservato agli idrovolanti, alle cartoline ed ai francobolli celebrativi ad essi dedicati ma anche ai colombi viaggiatori che "aiutavano" la Posta Aerea. Poi Angelo ha voluto dedicare uno spazio apposito a Italo Balbo ed ai piloti della grande ed epica Crociera Atlantica per poi arrivare alle varie Esposizioni Internazionali ed ai Circuiti Aerei di Milano (1906), Verona (1910), Firenze (1910), Brescia (1921) e ancora Verona (1926).

Il passo per arrivare a Lindbergh e ai dirigibili Norge 1926 e all'aeronave Italia naufragata nell'Artide nel 1928, è breve ed ecco le cartoline dedicate al secondo



Martedì 2

ASSEMBLEA PER LE ELEZIONI

A questo appuntamento per le elezioni si sono presentati all'Hotel Pergola trentacinque (35) soci sui quarantanove (49) associati al Club: Alberti, Antoniazzi, Balestriero, Bandello, Beiso, Bellussi, Beltrame, Bighignoli, Brangian, Chiavegato, De Marchi, Dell'Omarino, Dusi, Guardalben, Lanza, Lorenzetti, Marani, Marchesini Andrea, Marchesini Vittorio, Marchetti, Mattioli, Montagnoli, Morin, Navarro, Occhi, Parodi Umberto, Poli, Quaglia, Sandrini, Schiavo, Scola, Spedo, Todesco, Tombolani e Turetta. Il quorum necessario per la validità dell'Assemblea era di diciassette (17 soci). Questi gli argomenti all'ordine del giorno:

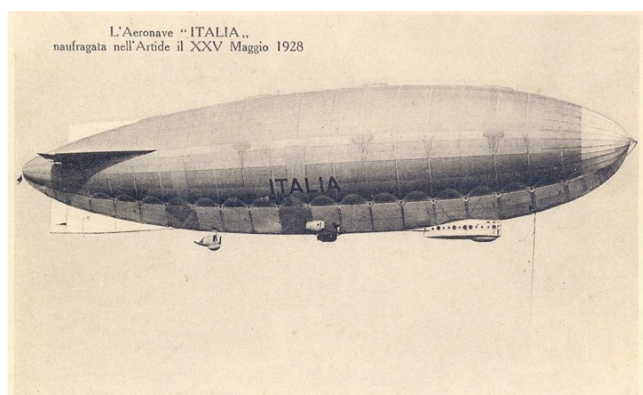
- 1) elezione del Presidente del Club per l'anno rotariano 2016-2017.
- 2) elezione dei Consiglieri e dei Dirigenti per l'anno rotariano 2015-2016 .

In apertura il presidente Pier Luigi Schiavo ha ringraziato i soci intervenuti numerosi e fornito alcune precisazioni sui prossimi incontri in programma e, in particolare, richiamando l'attenzione sul service nazionale del Rotaract "A Natale regala un pandoro Paluani per aiutare i bambini di Casa Maria".

Dopo la cena, il Presidente Schiavo ha avviato la procedura per le votazioni e, relativamente al candidato alla presidenza del club per l'anno rotariano 2016-2017 (1° luglio 2016 - 30 giugno 2017), anno nel quale ricorre il 60° anniversario di costituzione del nostro sodalizio, ha informato i soci che la "Commissione per le Elezioni e PHF" (costituita a mente dell'art. 3 del Regolamento dai tre soci Past President Antonio Navarro, con funzioni di presidente, e membri Alessandro Beltrame e Paolo Poli), dopo attenta valutazione si è espressa per la designazione di Andrea Ferrarese.

Sono state quindi distribuite ai trentacinque (35) soci le schede per la votazione a scrutinio segreto e dallo spoglio delle stesse (scrutatori Lorenzetti, Occhi, Schiavo, Todesco) sono risultati eletti:

- 1) Andrea Ferrarese quale Presidente del Rotary Club di Legnago per l'anno rotariano 2016-2017 (1° luglio 2016 - 30 giugno 2017), con 26 preferenze (9 schede bianche).
- 2) Al Consiglio Direttivo del Rotary Club di Legnago per l'anno rotariano 2015-2016 (1° luglio 2015-30 giugno 2016): Mirco Antoniazzi/vice-presidente (20 voti), Pietro Luigi De Marchi/segretario (24 voti), Paola Lorenzetti/tesoriere (32 voti) e, quali consiglieri, Lorenzo Bighignoli (29 voti), Roberto Marani



conflitto mondiale, con gli aerei italiani sfrecciare nel cielo armati di bombe e mitragliatrici, fino ad arrivare ad i primi velivoli a reazione e alle più recenti cartoline aeree da Herat in Afghanistan. L'ultimo capitolo è stato riservato all'uomo nello spazio e alle navicelle Soyouz e agli equipaggi Russia-Usa.

Un viaggio bello ed entusiasmante che Angelo è riuscito a interpretare nel migliore dei modi grazie a questa sua grande passione.

Francesco Occhi





(25 voti), Mario Mattioli (23 voti) e Vittorio Sandrini (30 voti).

La riunione dell'Assemblea è terminata alle ore 22.45. Campana!

Martedì 16

CONVIVIALE PRENATALIZIA

Appuntamento alla Pergola dove siamo accolti dalla famiglia Montagnoli con la consueta signorilità e con un gran buffet di benvenuto (67 le presenze, 38 i rotariani).

Dopo il saluto alle bandiere letto dal prefetto Paola Lorenzetti, il presidente Pier Luigi Schiavo ringrazia per la presenza don Diego Righetti, parroco del Duomo di Legnago, e rivolge un saluto alla presidente dell'Inner Wheel Francesca Turetta e al consorte Giandomenico, presidente della nostra Fondazione Antonio Salieri, alla presidente dell'Archeoclub di Legnago Luisa Bellussi, al dr Lorenzo Rubin e alla consorte Giulia Calzolari.

Un saluto il presidente Pier Luigi lo rivolge anche al presidente del Club Rotaract di Legnago Marco Negri intervenuto a questa conviviale prenatalizia con i soci Martina Trambaioli, Laura Occhi, Marco Barduco, Fabio Quartarolo e Alessia Menegotto, e con gli aspiranti soci Francesco Marchetti, Alessandra Mattioli e Tommaso Passarini. Il presidente del Rotaract coglie l'occasione per ringraziare il Club Rotary per la sensibilità dimostrata con l'acquisto di 118 pandorini, il cui ricavato è devoluto al Distretto Rotaract 2060 quale contributo al service inter-distrettuale per l'adozione a distanza di un bambino di "Casa Maria" (Kenya) e per partecipare al service nazionale "Uniti nelle eccellenze" per la promozione del "Made in Italy".

Il presidente Marco ringrazia inoltre il Club Rotary per il sostegno economico alla manifestazione "Aperitivo Aspiranti Soci del Rotaract" e per la collaborazione offerta nella raccolta presso alcune farmacie di prodotti per l'infanzia a favore del C.A.V. (Centro Aiuto Vita di Legnago).



Prima della cena, avvalendosi della proiezione di immagini, don Diego commenta dal punto di vista culturale, religioso e storico lo splendido quadro del pittore Georges De La Tour "L'adorazione dei pastori" (olio su tela del 1644 - cm. 170x131) conservato presso il Museo del Louvre a Parigi.

Don Diego Righetti nasce a Negrar nel 1961. Vicario a Isola della Scala nel 1996, compie i propri studi presso l'Istituto Studi Ecumenici di Venezia dove ottiene la Licenza Ecclesiastica in Teologia Ecumenica e Dialogo Interreligioso.

Per 13 anni è stato Direttore Spirituale del Seminario Maggiore di Verona e, dal 2005 al 2007, ha insegnato ecumenismo presso l'Istituto di San Bernardino dei Frati Minori a Verona.

Nel 2007 è stato insegnante di Spiritualità presso l'Istituto San Zeno a Verona e, nel 2009, è stato nominato delegato per l'Ecumenismo e l'Istruzione al Dialogo Interreligioso della Diocesi.

Dal 2012 è parroco del Duomo di Legnago.

Casa Maria
SERVICE NAZIONALE 2014/15
Distretto Rotaract d'Italia, Malta, San Marino, Principato di Monaco

A Natale regala un pandorino Paluanj per aiutare i bambini di Casa Maria!

Paluanj
PANDORO
di Sposi

UNITI NELLE
ECCCELLENZE





Subito dopo l'intervento di don Diego, molto applaudito, il Presidente Schiavo dà l'avvio alla procedura per l'ammissione al club del dr Lorenzo Rubin, e invita il padrino Mirco Antoniazzi a presentarne il curriculum.

“Caro presidente, cari amici rotariani, cari ospiti tutti, la persona che ho il piacere di presentarvi questa sera è il dr Lorenzo Rubin, figlio del caro amico dr Renato Rubin il cui ricordo è sempre vivo in molti di noi.

- Lorenzo nasce a Legnago nell'agosto del 1974, e, con i suoi 40 anni, si annovera tra i più giovani soci del nostro club.
- È felicemente sposato con Giulia, ed è papà di una bimba, Carla, e di un bimbo, Giovanni.
- Lorenzo consegue la maturità scientifica nel 1993 presso il Liceo Leonardo Da Vinci di Cerea. Lo stesso anno si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Univer-



sità degli Studi di Verona dove si laurea nel 2001 con una tesi in radiodiagnostica.

- Nel 2002 si iscrive alla scuola di specialità in radiodiagnostica presso l'Ospedale Policlinico di Verona/Borgo Roma dove frequenta con ottimi risultati vari corsi di formazione (1. La tomografia computerizzata ad alta definizione nelle pneumopatie interstiziali diffuse, 2. La risonanza magnetica della mammella: indicazioni consolidate e recenti sviluppi, 3. La tomografia computerizzata multistrato: inizio di una nuova era dell'imaging toracico, 4. Il nuovo imaging del tenue e del colon, 5. Il pancreas: la moderna diagnostica per immagini).
- Egli collabora inoltre con il servizio di radiologia dell'Ospedale Maggiore di Verona/Borgo Trento partecipando a lavori sulle fratture traumatiche del bacino, sul mesotelioma e sulla patologia timica, e con il Centro Fibrosi Cistica di Verona nello studio mediante tomografia computerizzata ad alta risoluzione nei pazienti con fibrosi cistica.
- Tra il 2004 e il 2005 inizia a fare esperienza all'estero, dapprima si reca in Olanda e poi in Svezia per collaborare con il prof. Tiddens (del Pediatric Pulmonology and Radiology Sophia's Children Hospital) e con il dr Lindbland e la dr.ssa Brink (del Queens Silvia Children's Hospital) in due progetti di studio: uno nei pazienti con fibrosi cistica studiati mediante HRCT (tomografia computerizzata ad alta risoluzione), e l'altro sulla bronco-pneumo-displasia studiata sempre mediante HRCT.
- Ed è sullo studio della fibrosi cistica che Lorenzo si orienta sempre più. A settembre del 2004 partecipa, per la prima volta in qualità di relatore, al Congresso nazionale di fibrosi cistica che si tiene a Palermo presentando una relazione dal titolo “Imaging HRCT nei pazienti con fibrosi cistica”. Poi si reca a Melbourne in Australia dove collabora con il prof. Robinson (del Department of Respiratory Medicine al The Royal Children's Hospital) in un progetto di studio su pazienti con fibrosi cistica studiati mediante HRCT che lo porta alla stesura di un poster presentato al CF Congress in New Zeland e ad entrare a far parte di un progetto internazionale per la definizione di immagini di riferimento nella tomografia computerizzata ad alta risoluzione nei pazienti con fibrosi cistica.
- Nell'ottobre del 2005 termina la scuola di specialità e, a coronamento dei suoi studi, si diploma in diagnostica per immagini con un lavoro, manco a dirlo, su “morfologia e funzionalità polmonare in fibrosi cistica”.
- Il mese successivo inizia il suo rapporto con l'Azienda Ospedaliera di Legnago presso il servizio di radiologia dove, a tutt'oggi, si occupa di radiologia





tradizionale, ecografia, tomografia computerizzata, risonanza magnetica e mammografia.

- Nei nove anni di servizio al Mater Salutis di Legnago ha collaborato, come relatore, in alcuni progetti di studio, anche di attualità, quali: “Amianto e patologie professionali ed extra-professionali nell’ULSS 21”, “La sorveglianza sanitaria agli ex esposti all’amianto. Il contributo dei medici di medicina generale dello SPISAL”, “Patologia infettiva del polmone”, “L’adenocarcinoma dell’endometrio nella realtà del Mater Salutis.

Mi fermo qui perché penso che un curriculum come quello che ho avuto il piacere di presentarvi sia decisamente ricco per un giovane medico agli inizi della sua carriera e più che sufficiente per fare accogliere Lorenzo con un caldo applauso di benvenuto nel nostro club”. Il presidente Pier Luigi Schiavo a questo punto formalizza l’ingresso nel Club del nuovo socio:

Caro Lorenzo,
a nome del Consiglio Direttivo e dei Soci del Club ti do il benvenuto nel Rotary Club di Legnago.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani, ma anche per il contributo che apporterai al nostro Club.

Il Rotary non è un’organizzazione politica, caritativa o religiosa.

Il Rotary è invece un’organizzazione che accoglie esponenti di varie professioni impegnati nel sostenere standard professionali di altissimo livello, accomunati nell’ideale del “*servire al di sopra di ogni interesse personale*”.

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona.

Desidero raccomandarti – invito che rivolgo anche ai Soci meno assidui – la presenza alle riunioni del Club. E con grande piacere ti appunto il distintivo del Rotary

International e ti consegno:

- La tessera di Socio del Rotary Club di Legnago
 - Lo Statuto e il Regolamento del Club
 - Il Manuale di Procedura 2013
 - L’Annuario tascabile dei Soci
 - Il libro “I primi 50anni del Rotary Club di Legnago”.
- Benvenuto Lorenzo!

La serata è proseguita in un clima di amicizia e serenità, al termine della quale il presidente Schiavo rivolge a tutti gli intervenuti gli auguri di Buon Natale, cui fa seguito da parte dei giovani del Rotaract la distribuzione ai soci rotariani dei pandori natalizi il cui ricavato, è doveroso ricordarlo, è devoluto per sostenere il service inter-distrettuale per l’adozione a distanza di un bambino di “*Casa Maria*” (Kenya) e per partecipare al service nazionale “*Uniti nelle eccellenze*” per la promozione del “*Made in Italy*”.

Prima della chiusura, il socio Andrea Ferrarese – eletto presidente del club per l’anno 2016-2017 dall’assemblea dei soci del 2 dicembre scorso – ha espresso il ringraziamento per la stima accordatagli con l’incarico alla presidenza del club che in detto anno festeggerà il 60° anniversario della sua costituzione (6 luglio 1956). Ore 22.45 Campana!





**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE
LEONARDO DA VINCI**
LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - LICEO ARTISTICO



Cerea, 01.10.2014

Prot. n. 5338/D1

Egregio Signore

Dott. Pier Luigi Schiavo

Presidente Rotary Club Legnago

Egregio Signor Presidente,

desidero esprimere a Lei e al prestigioso Club da Lei presieduto il più vivo ringraziamento per i Premi di Studio che il Rotary Club Legnago, in collaborazione con CereaBanca, ha voluto destinare agli studenti più meritevoli del nostro Istituto anche per l'anno scolastico 2013-2014.

L'iniziativa, che relativamente all'edizione precedente ha avuto il suo coronamento nella cerimonia di consegna dei premi del 01 ottobre u.s., valorizza l'impegno di studio dei giovani frequentanti l'I.S.I. "Leonardo Da Vinci" di Cerea, che la vivono come stimolo a lavorare con serietà cercando di dare sempre il meglio.

Questo progetto è ancora una volta testimonianza dell'attenzione che il Rotary Club riserva a quei giovani che la Scuola si propone di aiutare a crescere perché diventino cittadini maturi, impegnati e responsabili protagonisti della vita sociale. E il Premio di Studio, quale riconoscimento dell'impegno profuso in un anno scolastico, per i vincitori e per tutti i loro compagni è un significativo segnale, in una società dominata da superficialità e valori effimeri, che serietà, costanza e dedizione non sono solo apprezzati e riconosciuti, ma soprattutto permettono di conseguire risultati di eccellenza.

Ringraziando per questa manifestazione di attenzione e sensibilità nei confronti della Scuola e delle giovani generazioni, saluto cordialmente



Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Luisa Zanettin